

Sophie Andreae

Patrimony Committee, Catholic Bishops' Conference of England and Wales

A differenza di paesi come l'Italia o la Francia con il loro ricco patrimonio ecclesiastico cattolico che risale a ad alcuni anni fa, la cultura materiale cattolica che ha accompagnato la magnifica architettura dal periodo medievale in poi - vetrate, scultura, targhe ecclesiastiche di oro e argento, paramenti storici e altri tessuti e reliquie, - in Inghilterra e nel Galles la Riforma sotto Enrico VIII ha causato la distruzione di gran parte di questo patrimonio. La dissoluzione dei monasteri significò la distruzione degli edifici ed il loro scioglimento. Tutti i santuari cattolici furono distrutti, inclusi i santuari di Nostra Signora di Walsingham venerati a livello internazionale e la tomba di San Tommaso Becket a Canterbury, entrambi principali luoghi di pellegrinaggio durante il Medioevo.

Nel periodo che va dalla Riforma fino al Catholic Relief Act del governo nel 1791 la messa in pubblico era illegale. Le chiese e le istituzioni cattoliche in Inghilterra e Galles risalgono quindi quasi completamente al 1791 e le cattedrali cattoliche risalgono al 1850, quando la Gerarchia fu ripristinata. Il patrimonio ottocentesco della Chiesa cattolica d'Inghilterra e del Galles, nonché il patrimonio del XX secolo è quindi sorprendentemente ricco. A.W.N. Pugin, il pioniere del Gothic Revival nel Regno Unito, progettò molti edifici ecclesiastici eccezionali, insieme a tutti i loro accessori tra cui vetrate, vasi sacri e paramenti. Le collezioni di opere disegnate da Pugin sono apprezzate e quotate.

Tuttavia, con la Riforma non tutto andò perduto e molti importanti manufatti furono contrabbandati all'estero, in particolare nei luoghi dove erano stati istituiti seminari per la Missione inglese, come a Douai e Valladolid, e luoghi come St Omer in Francia, dove i gesuiti inglesi si stabilirono in esilio.

Con la rivoluzione francese gli ordini religiosi inglesi di monaci e monache e gli ordini di sacerdoti come i gesuiti ritornano in Inghilterra e riportano i loro tesori. I gesuiti di St Omer si ristabilirono a Stonyhurst, nel Lancashire, dove aprirono una scuola. Ad oggi Stonyhurst ha una delle più belle collezioni di oggetti di cultura cattolica e di recente ha aperto un eccellente e ben organizzato museo all'interno della scuola, che è aperto anche al pubblico durante le vacanze scolastiche.

Il mio breve intervento illustrerà ciò che è stato realizzato a Stonyhurst e in altre cattedrali come quella di Liverpool, che ha un'eccezionale esposizione di targhe storiche ecclesiastiche in mostra al pubblico, proveniente dalle chiese intorno all'arcidiocesi di Liverpool. La Cattedrale di Westminster ha una mostra pubblica e altre cattedrali hanno in programma di esporre importanti manufatti. La Cattedrale di Salford ha un'importante collezione di reliquiari provenienti da Napoli che è desiderosa di esporre, risalente agli anni '50 dell'Ottocento.

Seminari come Oscott a Birmingham (progettato da A.W.N. Pugin) hanno importanti collezioni così come l'ex seminario di Ushaw, vicino a Durham (il successore di Douai). Ordini religiosi, come i Benedettini di Downside, hanno magnifiche collezioni e, i Benedettini dell'Abbazia inglese di Douai vicino a Reading hanno realizzato un imponente centro di ricerca e archivio incentrato principalmente sui documenti degli ordini religiosi femminili inglesi che erano in esilio all'estero, ma che una volta tornati in questo paese dovettero chiudere.

Il discorso ricostruirà ciò che è stato realizzato fino ad oggi e sottolineerà l'enorme opportunità che esiste per promuovere la storia e la cultura cattolica, utilizzando le ricche collezioni esistenti in Inghilterra e Galles. Mentre alcuni oggetti eccezionali sono in mostra presso istituzioni nazionali come il Victoria and Albert Museum di Londra (nella Sacred Silver Gallery), c'è molto spazio per le nostre chiese e cattedrali per promuovere il loro patrimonio in maniera più diffusa.